Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° ROMA - Giovedì, 25 ottobre 1934 - ANNO XII **Numero 251**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 251 DEL 25 OTTOBRE 1934-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 63: **Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza:** Elenco dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento di credito comunale e provinciale sorteggiati nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre 1934-XII.

(9953)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. **1672.**

Proroga del termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Sanremo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 agosto 1904, con il quale è stato approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Sanremo;

Visto il R. decreto 2 agosto 1929, n. 1661, che proroga di cinque anni il termine per la attuazione del piano regolatore che era stato col precedente decreto fissato in venticinque anni;

Considerato che, in base a tale decreto, i lavori si sarebbero dovuti ultimare entro il 5 settembre 1934;

Considerato che per il notevole incremento della città si rende inadeguato il vecchio piano regolatore, nè è possibile la necessaria preparazione di uno nuovo prima della scadenza del termine stabilito per il piano vigente, che interessa non lasciar decadere per i lavori in corso;

Ritenuto che il comune di Sanremo ha domandato in tempo utile una proroga di tre anni al termine fissato per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città;

Considerata l'urgente ed assoluta necessità di accordare la chiesta proroga anche per evitare la sospensione dei lavori in corso;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine fissato con il R. decreto 2 agosto 1929, n. 1661, per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Sanremo è prorogato di altri tre anni, dal 5 settembre 1934-XII.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 126. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. **1673.**

Facoltà, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza e sulla costituzione della relativa dote, approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371, e successive modificazioni;

Vista la legge 3 luglio 1930, n. 950, che estende agli ufficiali della Milizia nazionale forestale le disposizioni contenute nel testo unico suddetto;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare, in occasione del lieto evento nella Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte, un provvedimento che consenta agli ufficiali di

contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dispensati, a domanda, dall'obbligo della costituzione della rendita dotale, di cui al testo unico approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371, e successive modificazioni:

a) gli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Regia guardia di finanza e della Milizia nazionale forestale, i quali facciano domanda di contrarre matrimonio entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

b) coloro che, entro lo stesso periodo di tempo, acquistino diritto alla nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo e facciano domanda di contrarre matrimonio;

c) i sottufficiali ammogliati che acquistino diritto alla nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo nel suindicato periodo di tempo.

La domanda di dispensa dall'obbligo della costituzione della rendita dotale è diretta al Ministero competente e su di essa provvede il Tribunale supremo militare nelle forme stabilite dall'art. 9 del testo unico approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371.

I matrimonio non può effettuarsi se non dopo la concessione del Regio assentimento di cui al testo unico predetto.

Per coloro i quali prestano servizio nelle Colonie od all'estero il termine utile per la presentazione della domanda di matrimonio è di tre mesi.

Art. 2.

Coloro che, ai sensi del presente decreto, saranno dispensati dall'obbligo della costituzione della rendita dotale dovranno celebrare il matrimonio entro il periodo di validità del Regio assentimento (sei mesi). Trascorso tale termine le dispense concesse si intendono decadute.

Art. 3.

Il presente decreto, che entra in vigore dal 24 settembre 1934, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 133. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. **1674**.
Determinazione del numero dei membri della Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni, in Ponsacco.

N. 1674. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri della Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni, in Ponsacco (Pisa).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. **1675**.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita degli Agonizzanti con sede in Zagarolo.

N. 1675. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita degli Agonizzanti, con sede in Zagarolo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. **1676**.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Crocifisso con sede in Gallicano nel Lazio.

N. 1676. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del Crocifisso, con sede in Gallicano nel Lazio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. **1677**.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Antonio Abate con sede in Gallicano nel Lazio.

N. 1677. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di S. Antonio Abate, con sede in Gallicano nel Lazio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934, n. **1678**.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Rosario, con sede in Gallicano nel Lazio.

N. 1678. R. decreto 13 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del Rosario, con sede in Gallicano nel Lazio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 4 ottobre 1934, n. **1679**.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione di S. Caterina da Siena delle Missionarie della Scuola con Casa generalizia in Gubbio.

N. 1679. R. decreto 4 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Unione di S. Caterina da Siena delle Missionarie della Scuola con Casa generalizia in Gubbio.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 13 settembre 1934.

Scioglimento della Caisse rurale de dépots et prêts (Cassa rurale di depositi e prestiti) di Saint Denis (Aosta) e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Caisse rurale dei dépots et prêts (Cassa rurale di depositi e prestiti) di Saint Denis (Aosta), società cooperativa in nome collettivo, è sciolta ed è posta in liquidazione ed il sig. geometra Innocenzo Vesan è nominato liquidatore della Cassa stessa.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 21, Min. agricoltura e foreste, foglio n. 337. — BETTAZZI.

(9939)

REGIO DECRETO 6 settembre 1934.

Nomina del liquidatore del Consorzio delle cooperative autonome della provincia di Treviso.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 settembre 1921, n. 1408, col quale venne riconsciuto come corpo morale il Consorzio delle cooperative autonome della provincia di Treviso, con sede in Treviso, e se ne approvò lo statuto organico;

Visto il R. decreto 15 settembre 1923, col quale il predetto Consorzio venne sciolto e ne furono nominati liquidatori i signori ing. Arreghini Arturo, ing. Cannobbio Antonio e dott. rag. Millin Antonio;

Vista la lettera del prefetto di Treviso in data 11 agosto 1934;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina di un unico liquidatore, che provveda alla sollecita definizione delle operazioni di liquidazione dell'ente;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rag. Attilio Matiz è nominato liquidatore del Consorzio delle cooperative autonome della provincia di Treviso, con sede in Treviso, in sostituzione dei signori ing. Arreghini Arturo, ing. Cannobbio Antonio e dott. rag. Millin Antonio, dei quali sono accettate le dimissioni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII
Registro 4 Corporazioni, foglio 362. — BOUSQUET.

(9940)

REGIO DECRETO 6 settembre 1934.

Scioglimento della Cassa agraria cooperativa « L'Unione » di S. Biagio Platani (Agrigento) e nomina dei liquidatori.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa agraria cooperativa « L'Unione » di S. Biagio Platani (Agrigento), società cooperativa in nome collettivo, è sciolta e posta in liquidazione; ed i signori dott. De Gregorio Rosolino di Salvatore e Calderone Salvatore di Michelangelo sono nominati liquidatori della Società stessa.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 21 Min. Agricoltura e Foreste, foglio n. 338. — BETTAZZI.

(9951)

REGIO DECRETO 6 settembre 1934.
Scioglimento della Cassa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo) e nomina del liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo), società cooperativa in nome collettivo, è sciolta ed è posta in liquidazione ed il sig. dott. prof. Alfonso Linguiti è nominato liquidatore della Cassa stessa.
Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1934 - Anno XII
Registro n. 21 Agricoltura e foreste, foglio n. 331.

(9952)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1934.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Tavola (Firenze) e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;
Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale di Tavola (Firenze) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;
Veduta la lettera del 10 ottobre 1934, n. 44320, di S. E. il prefetto di Firenze;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Tavola (Firenze) è sciolto ed il sig. avv. Martini Gino è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(9941)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1934.
Nomina del liquidatore della Cassa rurale di S. Pierino Casa al Vescovo (Pistoia).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Veduta la lettera 27 agosto 1934, n. 2260, di S. E. il prefetto di Pistoia;
Considerata la necessità di provvedere a che la liquidazione della Cassa rurale di S. Pierino Casa al Vescovo (Pistoia) si svolga con la necessaria regolarità e speditezza;

Decreta:

In sostituzione dei signori Zanzotto rag. Livio, Pastacaldi Enrico, contadino, Biagini Dante, Nesi Dante, Giusti Ferdinando, Pastacaldi Enrico, esercente, liquidatori della Cassa rurale di S. Pierino Casa al Vescovo (Pistoia) è nominato liquidatore della Cassa medesima il rag. Giulio Innocenti, con le attribuzioni di cui alle predette leggi 6 giugno 1932, n. 656, e 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(9942)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1311 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cliba » (Kliba) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cliba (Kliba) Michele, figlio del fu Michele e della fu Scabich Eufemia, nato a Filippano (Dignano d'Istria) il 7 novembre 1865 e abitante a Filippano (Dignano d'Istria), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clivo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cliba Caterina fu Michele e fu Iurissevich Oliva, nata a Filippano il 9 aprile 1870, ed ai figli nati a Filippano: Oliva, il 10 aprile 1897; Michele, il 28 agosto 1902; Anna, il 20 agosto 1910; alla nuora Craizer Anna di Matteo e di Cettina Lucia, moglie di Michele Cliba, nata a Filippano il 16 giugno 1906, ed alle

nipoti figlie di Michele Cliba e di Craizer Anna, nate a Filippano: Rosa-Lucia, il 13 dicembre 1925; Caterina, il 18 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7549)

N. 1304 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome Cliba (Kliba) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cliba (Kliba) Giovanni, figlio di ignoto e della fu Cliba Elena, nato a Filippano (Dignano d'Istria) il 17 giugno 1861 e abitante a Filippano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Clivo».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cobaich Maria fu Giovanni Maria e fu Cobaich Maria, nata a Barbana il 23 febbraio 1873, ed alla figlia Maria, nata a Filippano il 27 febbraio 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 dicembre 1931 . Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7551)

N. 1552 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Carlich Giovanni;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Carlich Giovanni fu Giovanni e della fu Maria Soccolich nato a Neresine addì 21 giugno 1876 residente a Neresine via Sorgente, 294 di condizione agricoltore è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Carlich » in « Carlini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bracco Maria fu Domenico e di Rucconich Filomena, nata a Neresine il 23 gennaio 1881, ed ai figli nati a Neresine: Giuseppe, 9 febbraio 1911, Maria, l'11 aprile 1912, Elisabetta, 14 novembre 1914 e Giovanni, 6 aprile 1906, nonchè alla nuora Zorini Giuseppina di Natale e fu Maria Marinzulich moglie di Giovanni, nata a Neresine il 16 febbraio 1909, ed al nipote Mario Carlich di Giovanni e di Zorini Giuseppina, nato a Neresine il 26 ottobre 1931.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 della istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7553)

N. 1460 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana dal sig. Corlevich Angelo fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Arquata del Tronto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Corlevich Angelo fu Giuseppe e di Casalaz Anna nato ad Arquata Visignano d'Istria il 28 agosto 1908 e residente ad Arquata del Tronto, di condizione carabiniere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Corlevich in « Corli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 della istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7561)

N. 522 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dovolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dovolich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Lucia Radolovich, nato a Marzana (Dignano) il 24 settembre 1916 e abitante a Marzana n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Davoli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7562)

N. 1376 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marinzulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dedominicis Maria ved. Marinzulich figlia del fu Giovanni e della fu Sigovich Domenica, nata a Neresine il 17 settembre 1855 e abitante a Neresine via S. Francesco, 160, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marinzoli » (De Dominicis Maria vedova Marinzoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Marinzulich Maria del fu Giuseppe, nata a Neresine il 31 agosto 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7563)

N. 562 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Duimovich Martino, figlio del fu Agostino e della fu Mattossovich Eufemia, nato a Villa Baratto di Canfanaro il 16 luglio 1877, e abitante a Villa Baratto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli: Giovanni (Senior) nato a Villa Baratto il 26 giugno 1882 e Giovanni (Junior) nato a Villa Baratto il 24 giugno 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7564)

N. 540 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobbanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobbanovich Michele, figlio del fu Matteo e di Fosca Pecchizza nato a Sanvincenti il 9 luglio 1857 e abitante a Sanvincenti, Bilo, 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dobbiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia nata a Sanvicenti dall'or defunta Eufemia Cherzan il 12 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7566)

N. 538 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Doblanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Doblanovich Michele, figlio di Antonio e di Eufemia Pustianaz, nato a Sanvincenti il 31 ottobre 1879 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dobbiani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cicala Oliva di Matteo e fu Paicovich Maria, nata a Sanvincenti il 18 marzo 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7567)

N. 2426 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosinch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dantignana Anna ved. di Pietro Bosinch figlia di Gregorio e della fu Anna Bencich nata a Caldier (Montona) il 25 luglio 1861 e abitante a Caldier (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Caldier: Antonio, il 17 febbraio 1885; Costantino, il 2 febbraio 1896 Anna-Maria, il 2 ottobre 1901; Maria, il 13 dicembre 1881; Marina, il 28 agosto 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7568)

N. 516 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Divissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Divissich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Fosca Rozze, nato a Carnizza (Dignano) il 7 gennaio 1913, e abitante a Carnizza n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Divissi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giovanni, nato a Carnizza il 9 aprile 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7569)

N. 673 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gollessich » e di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gollessich Antonio, figlio del fu Pietro e della Maria Dolton, nato a Dignano il 22 novembre 1889 e abitante a Dignano n. 1005, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Collessi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gortan Pasqua di Biagio e di Veneranda Demarin, nata a Dignano il 15 giugno 1889 ed ai figli nati a Dignano: Maria, il 28 luglio 1921 e Veneranda Giuseppina il 18 marzo 1923, nonchè alla madre Dolton Maria fu Andrea e fu Natalina Marinuzzo vedova del fu Pietro Collessich, nata a Dignano il 29 settembre 1869.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7643)

N. 674 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gollessich » e di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gollessich Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Franolich Giovanna, nato a Dignano d'Istria il 6 novembre 1863 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Collessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Desanti Maria fu Antonio e fu Torcovicchio Maria, nata a Dignano il 21 luglio 1870 ed ai figli nati a Dignano: Pietro, il 3 gennaio 1897 e Francesco il 12 maggio 1908; alla nuora Geissa Maria di Matteo e di Marinuzzo Maria, moglie di Gollessich Pietro, nata a Dignano il 2 aprile 1903 ed ai nipoti, figli di Gollessich Pietro e di Geissa Maria, nati a Dignano: Ferruccio il 4 agosto 1926 e Concetta il 14 settembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7644)

N. 665 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gallovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gallevich Andrea, figlio del fu Filippo Giacomo e della fu Maria Gerlon, nato a Dignano il 13 aprile 1875 e abitante a Dignano n. 976, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zanghirella Maria di Lorenzo e fu Biasiol Veneranda, nata a Dignano il 16 febbraio 1885 ed alla figlia Veneranda nata a Dignano, il 1° maggio 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7645)

N. 504 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Dariz Giovanna vedova Visnievec.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Erpelle-Cosina e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla sig.ra Dariz Giovanna ved. Visnievec di Antonio e della Maria Razem, nata a S. Dorligo della Valle il 24 dicembre 1891, residente a Erpelle Cosina, via S. Pietro del Madrasso, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Visnievec in « Visini » (Dariz Giovanna ved. Visini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla figlia illeg. Milena adattata dell'or defunto Lorenzo Visnievec, nata Nasirez (Draga di S. Elia) addì l'8 giugno 1918 ed al figlio Emilio del fu Lorenzo Visnievec e di Giovanna Daris nato a S. Dorligo della Valle il 3 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7646)

N. 369 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Fux Rodolfo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2

del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Treviglio e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Fux Rodolfo fu Giorgio e della Giovanna Cerkvenik, nato a Pisino il 15 novembre 1879 residente a Treviglio, piazza Mentana, 3, di condizione impiegato ferroviario è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Fuk » in « Ferani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Valich Rosa di Maria nata a Canfanaro il 28 gennaio 1885, ed ai figli: Rodolfo, nato a Pola il 28 novembre 1912, Ermanno nato a Canfanaro il 23 febbraio 1919 ed Amelia nata a Canfanaro il 20 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7647)

N. 98 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Hartmann Nicolò di Maurizio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Villa Decani e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Hartmann Nicolò di Maurizio e della Uccetta Erminia, nato a Pola il 6 ottobre 1908, residente a Villa Decani di condizione impiegato comunale è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Hartmann » in « Armandi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7648)

N. 400 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jassich Antonio, figlio di Simone e della Fosca Laghigna, nata a Villa Corilli di Canfanaro il 21 giugno 1899 e abitante a Villa Corilli, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Peropat Eufemia di Michele e di Clarich Caterina, nata a Villa Corilli il 9 maggio 1897, ed ai figli nati a Villa Corilli: Maria il 20 agosto 1922 e Simone il 18 aprile 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7649)

N. 398 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jellenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jellenich Martino, figlio del fu Antonio e della fu Vratovich Fosca, nato a Canfanaro il 17 settembre 1875 e abitante a Canfanaro è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Deltreppo Giovanna di Andrea e di Puccar Fosca nata a Canfanaro il 4 luglio 1882, ed ai figli, nati a Canfanaro: Simone il 15 maggio 1902; Martino, il 14 marzo 1906; Giustina, il 2 giugno 1908; Eufemia, il 19 agosto 1917; Andrea, il 17 dicembre 1899.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7650)

N. 384 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jelenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jelenich Giuseppe, figlio di fu Andrea e di Milovan Eufemia, nato a Sanvincenti il 18 marzo 1871 e abitante a Sanvincenti è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della def. moglie Maria Stocovich, nata a Sanvincenti: Fosca, l'8 aprile 1894; Giuseppe, il 25 gennaio 1902 e Giovanni, il 10 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7651)

N. 397 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jerohella » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jerohella Giuseppe, figlio di fu Martino e della fu Vitassovich Caterina, nato a Villa Baratto (Canfanaro) il 30 giugno 1891 e abitante a Villa Baratto è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Geromella ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Corenich Maria di Gaspare e di Fosca Corenich nata a Villa Coreili (Canfanaro) l'11 dicembre 1887 ed ai figli, nati a Villa Baratto: Martino, il 29 gennaio 1920; Antonio, il 4 marzo 1922; Maria, l'11 settembre 1923; Giovanni, il 28 maggio 1927 e Rosalia, il 16 agosto 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7652)

N. 396 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jeromella » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jeromella Martino, figlio del fu Matteo e della fu Festa Maria, nato a Baratto di Canfanaro il 14 agosto 1861 e abitante a Baratto è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Geromella ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Baratto dalla or defunta Caterina Vitassovich: Maria, il 25 marzo 1907 e Matteo, il 25 luglio 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7653)

N. 388 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jugovaz Gasparo, figlio del fu Antonio e della fu Mattea Billich, nato a Sanvincenti il 24 febbraio 1879 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meriggioli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattias Eufemia fu Antonio e di Oliva Bulessich, nata a Sanvincenti il 23 luglio 1883 ed ai figli, nati a Sanvincenti: Gaspare il 1° ottobre 1901, ed Antonio-Luigi, il 24 settembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7654)

N. 385 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jugovaz Angelo, figlio di Giuseppe e della fu Maria Cristofich, nato a Sanvincenti il 3 febbraio 1885 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meriggioli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pustignaz Maria di Antonio e di Giovanna Marzan, nata a Sanvincenti il 28 gennaio 1894 ed ai figli, nati a Sanvincenti: Maria, il 13 gennaio 1920 ed Antonio, il 20 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 novembre 1931 . Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7655)

N. 387 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jugovaz Antonio-Biagio, figlio del fu Martino e della fu Fosca Stenta, nato a Sanvincenti il 19 novembre 1853 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meriggioli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie, Fosca Bacich, nati a Sanvincenti: Martino, il 25 luglio 1888 e Giovanni, il 23 gennaio 1886, alla nuora Cicada Fosca di Matteo e fu Maria Paicovich, nata a Sanvincenti il 14 gennaio 1891, moglie di Giovanni Jugovaz ed alla nipote Maria Jugovaz di Giovanni e di Fosca Cicada, nata a Sanvincenti il 18 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7656)

N. 287 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jugovaz Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Mazzan, nato a Sanvincenti il 29 marzo 1882 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meriggioli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7657)

N. 389 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jugovaz Michele, figlio del fu Martino e della fu Maria Cherzan, nato a Sanvincenti il 14 luglio 1869 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Meriggioli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paicovich Fosca fu Gregorio e fu Eufemia Persich, nata a Sanvincenti il 24 aprile 1880; ed ai figli, nati a Sanvincenti: Agata, il 5 febbraio 1901 e Michele, il 29 agosto 1902, alla nuora Cherzan Anna di Gregorio e di Maria Pecchizza, moglie di Michele Jugovaz, nata a Sanvincenti il 2 maggio 1908 ed alla nipote Jugovaz Maria di Michele e di Anna Cherzan, nata a Sanvincenti il 5 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7658)

N. 395 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jurzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jurzan Martino, figlio del fu Simone e della fu Prenz Maria, nato a S. Lorenzo del Pesanatico il 6 gennaio 1879 e abitante a Villa Roggiale di Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giurzani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lacovich Maria fu Gasparo e fu Cecchich Eufemia, nata a San Lorenzo del Pasenatico il 19 gennaio 1891 ed ai figli, nati a Villa Roggiale: Maria, il 23 aprile 1912 e Pietro, il 23 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7659)

N. 1407

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Cucich » e « Iuriaco » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Iuriaco Annunziata vedova Cucich Pietro, figlio di Giovanni e della Pinessich Maria, nata a Bellei (Ossero), il 21 febbraio 1896 e abitante a Bellei sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuriaco » e « Cucci » (Giuriaco Annunziata vedova Cucci).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Cucci » anche ai figliastri, figli del fu Cucich Pietro e fu Zic Antonia, nati a Bellei: Pietro, 13 maggio 1907; Giovanni, 17 luglio 1909; Giovanni, 20 ottobre 1911; Francesco, 6 ottobre 1916 e Rosaria, 1° ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7660)

N. 669 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gollessich » e di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gollessich Antonio, figlio di Antonio e della Trevisan Lucia, nato a Dignano d'Istria il 20 lu-

glio 1880 e abitante a Dignano d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gollessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crepuzzo Maria fu Giorgio e fu Manzin Lucia, nata a Dignano d'Istria il 27 settembre 1885 ed ai figli nati a Dignano d'Istria: Mario il 25 marzo 1903; Antonio il 31 dicembre 1904; Giorgio il 28 marzo 1906; Elena il 19 ottobre 1909 e Lucia il 25 novembre 1911.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7641)

N. 1383 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Maria, figlia del fu Rocco e di Marussich Domenica, nata a Bellei (Ossero) il 12 ottobre 1913 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tuti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7516)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze, in data 22 ottobre corrente, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1168, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1934-35, ed alla convalidazione del R. decreto 20 luglio 1934, n. 1191, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

(9955)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 50.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1392 — Data: 20 giugno 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Alderigi Barbieri di Giovanni per conto di altri — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77 — Data: 7 febbraio 1933 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caltanissetta — Intestazione: Altavino Rocco fu Rosario — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 410, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 307 — Data: 7 aprile 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione: Accatino Emilia vedova Vacchino e Vacchino Aristide fu Carlo — Titoli del debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: L. 830, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 651 — Data: 20 aprile 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Sireno Giuseppe fu Michele per conto Ospedale Terlizzi — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 10, consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 650 — Data: 20 aprile 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestata come la precedente — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 5 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 617 — Data: 9 aprile 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestata come la precedente — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 3,50, consolidato 3,50 per cento (1902), con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 ottobre 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9947)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso riguardante la estrazione delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere.

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'ammortamento annuale delle obbligazioni emesse per i lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie II).

La quantità delle obbligazioni da estrarsi risulta dai piani di ammortamento riportati a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi a cominciare dal 2 gennaio 1935, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9945)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 222.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 ottobre 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.655
Inghilterra (Sterlina)	57.75
Francia (Franco)	77.15
Svizzera (Franco)	381.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.74
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.885
Cecoslovacchia (Corona)	49.02
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.595
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.6577
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.915
Olanda (Fiorino)	7.952
Polonia (Zloty)	221 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.25
Svezia (Corona)	2.995
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	88.025
Id. 3,50 % (1902)	86.55
Id. 3 % lordo	66.30
Prestito Conversione 3,50 %	88.125
Buoni novennali. Scadenza 1934	100 —
Id. id. id. 1940	106.55
Id. id. id. 1941	106.55
Id. id. id. 1943	101.875
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95.175

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Decimo elenco di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di specialista per la professione di medico-chirurgo ai sensi dei Regi decreti 29 agosto 1929, n. 1823, e 15 maggio 1930, n. 861.

UROLOGIA.

1. Ambrosi Luigi, seduta del 27 settembre 1934-XII.
2. Boari Achille, seduta del 27 settembre 1934-XII.
3. De Favento Gian Pietro, seduta del 27 settembre 1934-XII.
4. Esposito Lavina Giuseppe, seduta del 16 ottobre 1934-XII.
5. Izzo Giuseppe, seduta del 16 ottobre 1934-XII
6. Lupis Giuseppe, seduta del 16 ottobre 1934-XII.
7. Panà Michelangelo, seduta dell'11 ottobre 1934-XII.
8. Risigari Luigi, seduta dell'11 ottobre 1934-XII.
9. Terra Abrami Giuseppe, seduta dell'11 ottobre 1934-XII.
10. Trogu Francesco Gaetano, seduta del 16 ottobre 1934-XII.
11. Wiget Giuseppe, seduta del 16 ottobre 1934-XII.

(9946)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 11 ottobre 1934-XII, è stato rilasciato l'exequatur al signor Alberto Scaglia Guex, vice console onorario del Cile a Firenze.

(9957)

In data 11 ottobre 1934-XII è stato rilasciato l'exequatur al signor William E. Scotten, vice console degli Stati Uniti d'America a Palermo.

(9956)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Roggia Stanga Marchesa » con sede in Grumello Cremonese (Cremona).

Con R. decreto 10 agosto 1934, n. 6023, registrato alla Corte dei conti il 20 settembre successivo, registro n. 19, foglio n. 317, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Roggia Stanga Marchesa » con sede in Grumello Cremonese, provincia di Cremona.

La costituzione del detto Consorzio, di cui fanno parte 193 ditte, con un comprensorio di ettari 602.47.81, è stata deliberata nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Grumello Cremonese il 22 ottobre 1933.

(9937)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di pianoforte principale (gruppo A) nel Regio conservatorio di musica di Roma.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 734;
Visto il decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;
Veduto il R. decreto 2 giugno 1932, n. 690;
Veduto il R. decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227;
Veduto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;
Veduto il decreto Presidenziale 16 giugno 1932-X;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli ed occorrendo per esami al posto di insegnante di pianoforte principale (gruppo A), nel Regio conservatorio di musica di Roma, con l'annuo stipendio di L. 12.200 e servizio attivo di L. 2200.

I predetti assegni dovranno essere ridotti ai sensi di quanto dispongono i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore sarà confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato, non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918. È concesso un ulteriore aumento di quattro anni per coloro che a norma dell'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Coloro che alla data del presente bando da almeno due anni insegnino a titolo provvisorio, non di ruolo, nei Regi istituti d'istruzione artistica di qualsiasi ordine e grado o occupino un impiego civile quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione, possono partecipare al concorso senza limiti di età. Detto insegnamento o servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dell'Ufficio competente. Coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato o assistente in Regi istituti d'istruzione artistica, come pure i titolari in Istituti di istruzione artistica aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età sopra indicato, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni;

b) certificato di cittadinanza italiana e di godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale:

c) certificato su carta da bollo da L. 3, d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o al Fascio giovanile di combattimento o al Fascio femminile o al Gruppo universitario fascista, rilasciato dal segretario federale;

d) certificato di sana costituzione fisica. Gl'invalidi di guerra ed i minorati per la causa nazionale produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

e) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

f) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

g) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento; gli aspiranti ex combattenti od invalidi di guerra produrranno copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, con annotazione delle eventuali benemerenze di guerra; gli orfani di guerra, gli invalidi per la causa nazionale ed i figli degli invalidi di guerra dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato rilasciato dal podestà del Comune dove domiciliano od abbiano la loro abituale residenza;

h) stato di famiglia su carta da bollo da L. 3 rilasciato dal podestà del Comune dove il candidato ha il suo domicilio; questo documento dovrà essere prodotto soltanto dai candidati che siano coniugati, con o senza prole, o vedovi con prole.

I documenti sopra elencati dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e legalizzati nei modi e nelle forme prescritte.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*) ed *f*), dovranno inoltre essere in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo sono dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto i documenti di cui alle lettere *c*) ed *h*). Essi dovranno però allegare ai documenti un certificato del capo dell'Istituto presso cui prestano servizio. Le donne sono dispensate dal produrre il documento di cui alla lettera *g*).

A domanda dovrà essere allegato un elenco, in triplice esemplare, dei documenti e dei titoli presentati al concorso con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti e titoli presentati per altri concorsi o per altre ragioni ad altre Amministrazioni dello Stato o ad uffici del Ministero dell'educazione nazionale.

I documenti ed i titoli non verranno restituiti prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario, salvo che il concorrente ne faccia domanda in carta legale, dichiarando di rinunziare ad ogni e qualsiasi ricorso in merito allo svolgimento ed all'esito del concorso.

A parità di merito sarà tenuto conto delle disposizioni del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176.

Il vincitore del concorso che non accetti la nomina è escluso dal partecipare ad altri concorsi per la stessa materia sino a tre anni dalla rinuncia (art. 22 del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 214).

PROGRAMMA DI ESAME.

Eseguire:

a) un preludio e fuga del « Clavicembalo ben temperato » di J. S. Bach, estratto a sorte il giorno precedente a quello dell'esame, tra quelle del 1° volume e la 4ª, la 12ª e la 20ª del 2° volume;

b) un pezzo di D. Scarlatti, scelto dalla Commissione esaminatrice fra cinque presentati dal candidato;

c) la fantasia cromatica e fuga o una delle trascrizioni di Liszt, Busoni e d'Albert, delle composizioni per organo di J. S. Bach, a scelta del candidato;

d) l'adagio di una sonata di Mozart o di Haydn, a propria scelta;

e) la sonata opera 110 di Beethoven;

f) un'importante composizione di Chopin, a propria scelta;

g) un'importante composizione di Sgambati o di C. Frank, a propria scelta;

h) un pezzo ed uno studio importante di Liszt, a propria scelta.

Interpretare, previa breve osservazione, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per pianoforte, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un primo tempo di quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione esaminatrice sei ore prima dell'esame, e delinearne sul pianoforte l'esecuzione complessiva.

Diteggiare in diversi modi, nel tempo fissato dalla Commissione esaminatrice, un passo pianistico scelto dalla Commissione stessa.

Disporre a quattro voci in modo florito, nel termine di sei ore ed in stanza chiusa, un canto dato, assegnato dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere, anche con l'accennare a memoria sul pianoforte i temi iniziali, le opere più significative antiche e moderne.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 settembre 1934 - Anno XII

Il Ministro: ERCOLE.

(9944)

MINISTERO DELL'INTERNO

Proroga delle prove scritte del concorso a 8 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione civile.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 28 settembre 1934, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre 1934, n. 239, con cui è stato stabilito il diario delle prove scritte del concorso a 8 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione civile dell'interno, bandito con decreto Ministeriale 15 febbraio 1934;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 8 posti di alunno d'ordine in prova nell'Amministrazione civile dell'interno, bandito con decreto Ministeriale 15 febbraio 1934, anzichè nei giorni 30 e 31 ottobre 1934, avranno luogo in Roma nei giorni 8 e 9 novembre 1934.

Roma, addì 17 ottobre 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(9954)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.